



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XX, Num. 6 –Giugno 2023

## Editoriale

### Napoleone, il principale testimonial del turismo isolano

**P**assata la buriana referendaria sull'allungamento (oppure no) della pista di atterraggio all'aeroporto de La Pila e placata l'onda delle tesi pro o contro l'una o l'altra soluzione, sull'argomento è scesa oggi una calma piatta e l'aerostazione elbana ha finito di aprire le cronache dei giornali locali. Trovata la soluzione e sciolto il nodo gordiano? Non sembrerebbe. È vero che le luci della ribalta si sono abbassate, ma il movimento magmatico è continuato sotto traccia. Anche in queste ore. Si sa che sulla vicenda è intervenuto il presidente della Regione Giani, L'aveva invocato Angelo Zini, sindaco di Portoferraio: "È la politica a dover decidere – aveva detto -. Il presidente Giani, in predicato di scendere all'Elba, dovrà dichiarare l'aeroporto struttura strategica. Io, se così sarà, per il comune di Portoferraio mi dichiarerò disponibile alla ristrutturazione dell'aeroporto: deve essere al passo con i tempi». Se l'eco 'aeroporto', dunque, è diventato sempre più debole a un punto tale da scomparire quasi definitivamente dai radar, chi invece ha preso sempre più vigore è stata la 'Napoleon Experience', eventi legati alla figura del Grande Corso iniziati il 4 maggio, per poi proseguire con un ricco calendario di appuntamenti, grazie ai quali consentirà di vivere una vacanza a 360° gradi in chiave napoleonica..... (prosegue a pag. 6)

#### **Index:**

**Pag. 1/6 – Editoriale:**(dir. L. Cignoni)  
*Napoleone e il turismo*

**Pag. 2 – P.za della Fonte:**  
*Benvenuta Estate*

**Pag.4 – L'Angolo di Minerva:**  
*(prof. A. Simone) Calendario*

*La battaglia di Demo (3° parte)*

**Pag. 7- Cucina elbana:** (L. Martorella)  
*Zuppa di borragine – Trippa di S. Pietro*

**Pag. 5 – Oltre l'Accolta:**  
*(ing. M.Righetti)- XVI puntata*  
*Storia di Tutto Quanto*

**Pag. 3 – Luci accese su San Piero**

**Pag.11 - L'Angolo di Esculapio:**  
*Asma allergico*

**Pag. 12 - Il Canto di Apollo:**  
*Osservo l'orizzonte (A. Montauti)*



Piazza

della

## BENVENUTA ESTATE

Iniziamo questa nostra pagina con un saluto fraterno e con sentimento di solidarietà nei confronti delle popolazioni dell'Emilia Romagna e delle Marche, vittime della disastrosa alluvione dei giorni scorsi che ha messo a dura prova la proverbiale forza morale di quella gente che ha pagato con il sacrificio di numerose persone che hanno perso la vita e di moltissimi che hanno perso praticamente tutto. Tra questi vi sono anche alcune nostre conoscenze che abbiamo avuto modo di incontrare qui a San Piero dove abitualmente vengono a trascorrere le loro vacanze. A tutti costoro auguriamo una pronta ripresa e un rapido ritorno alla normalità grazie alla loro proverbiale tenacia e al supporto delle Istituzioni nazionali ed europee. Intanto, dopo una primavera burrascosa e più simile a un brutto autunno, ci incamminiamo verso l'estate. In questi ultimi giorni di Maggio, grazie anche a un graditissimo miglioramento delle condizioni del tempo, l'atmosfera si è ravvivata, vivacizzata dalla "visita" di numerosi turisti, sia italiani che stranieri, in tenuta da trekking, in gita esplorativa per i sentieri

della nostra montagna e anche di scolaresche richiamati dall'interesse mineralogico soddisfatto dal Museo (MUM) di cui andiamo orgogliosi, divenuto, ormai da tempo, attrazione di livello internazionale. Purtroppo il primo impatto del Paese non offre un aspetto decoroso; l'erbacce dominano il palcoscenico delle nostre strade e piazze e a poco vale farlo notare ai responsabili che accolgono suggerimenti e segnalazioni come fastidiose ingerenze di cittadini impertinenti. In questo ambito abbiamo segnalato la vergognosa incuria in cui versa il perimetro esterno del cimitero di San Rocco, in alcuni punti gravemente pericoloso. A questo si può riparare facilmente e in breve tempo, sempre che vi sia la volontà, mentre è di più difficile risoluzione il contenimento di quella banda di ragazzotti che imperversa per il Paese compiendo atti vandalici con cipiglio arrogante e di sfida proterva. Sarebbe auspicabile che i genitori di questi figurini prendessero provvedimenti all'interno delle loro mura prima di giungere a spiacevoli interventi di polizia.

### *Giugno e le sue storie:*

- *2 Giugno 1882: muore Giuseppe Garibaldi*
- *6 Giugno 1861: muore Camillo Benso conte di Cavour*
- *6 Giugno 1944: II° Guerra Mondiale – Gli Alleati sbarcano in Normandia*
- *11 Giugno 323 a.C.: muore Alessandro Magno*
- *11 Giugno 1289: battaglia di Campaldino tra Guelfi e Ghibellini*
- *13 Giugno 1946: Re Umberto II di Savoia lascia l'Italia per l'esilio*
- *18 Giugno 1918: Napoleone è sconfitto a Waterloo*

*Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine*

## LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 26 Maggio San Piero ha dato l'addio alla sua più anziana e mai dimenticata cittadina Gina Martorella, vedova Spinetti, venuta a mancare alla veneranda età di 100 anni il 24 Maggio, giorno in cui si celebra la festa di Maria Ausiliatrice, serenamente confortata dall'affetto dei suoi figli Maria Rosa e Piero. Il funerale si è celebrato nella chiesa parrocchiale di San Piero in Campo, da cui la salma è proseguita verso la sua ultima destinazione al tempi cinerario di Livorno per la cremazione. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli, ai nipoti e a tutta la sua intera famiglia

*“Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale” (Giosué Carducci)*



Agli albori del 27 Maggio scorso, vigilia della Pentecoste, all'indomani del suo 91esimo compleanno, si è spento all'età di 91 anni nella serenità della sua dimora sampierese, confortato dall'affetto dei suoi familiari, dopo una breve infermità, il nostro compaesano Agostino Bonacchi; carissimo amico, assiduo e fedele Lettore del nostro giornale, uomo silenzioso e grande lavoratore, rispettoso dei sani principi della famiglia e della società. Noi porgiamo le nostre più sincere e cordiali condoglianze alla sorella Luigina, ai nipoti Silvana e Mario e a tutta la sua intera famiglia

*Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)*

*E voglio danzare con la luna ,  
giocare con le stelle ...  
Voglio immergermi nell'immensità  
della notte ,  
vestirmi di essa.*

*E tra le stelle disegnerei fiori ,  
per profumare il mio cielo .  
Cielo di cuore poeta (Veronica Giusti)*



IL CALENDARIO del prof. ALDO SIMONE



*Mi sono promessa le Ali,  
Che siano di piume, di carta  
Di parole ...  
Di sogni ...  
Mi sono promessa le Ali,  
Ali per volare;  
per volare al di là di quella che ero  
e vedere quella che sono .  
MI SONO PROMESSA LE ALI  
(Veronica Giusti)*

*E voglio danzare con la luna ,  
giocare con le stelle ...  
Voglio immergermi nell'immensità  
della notte ,  
vestirmi di essa .*

*(Veronica Giusti)*

**GIUGNO 2023**

*Scambio a Pescocostanzo  
di un cenno d'intesa  
con l'universo intero*

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

*Sono fragilità  
Fuoco  
Dolcezza ...  
Sono poesia*

*Passione  
Luce e Ombra  
Sono ...  
Sono Io (Veronica Giusti)*



## LA BATTAGLIA DI DEMO (a cura di Gian Mario Gentini)

–terza parte–

**D**emo il Campesino era l'uomo più forte del Paese. Faceva il fabbro nella Fortezza. Quando i pirati di Dragut provarono ad attaccarla, Demo si precipitò fuori e inseguì i turchi, terrorizzati dall'aspetto imponente del fabbro. Era un uomo alto due metri e dentro l'armatura sembrava ancora più alto. I pirati si dettero a precipitosa fuga tra le rocce di Facciatoia disperdendosi poi nella piana degli Alzi.

.....Vendette di poveri di spirito, in quanto la Fortezza rimaneva inespugnabile, grezza nel granito e con le austere porte di castagno spesse e dure che niuno potea perforare, rischiando scoppiettate, frecce, caccami ricolmi di merda e piscio sui turbanti. L'assedio perdurava senza possibilità alcuna di sfondamento, se non la speranza di aver per fame e per sete i coraggiosi sanpieresesi. Ma anche dentro la resistenza cominciava a vacillare. Troppi omini e troppe bestie in spazio breve, sì che i lamenti, la puzza dei corpi e le bestemmie si libravano nell'aria a pie' sospinto. Che poi le giovani adolescenti e da marito, in siffatto modo, venivano adocchiate, tentate e adescate dalla marmaglia disoccupata e nullafacente di giovinastri viziosi, e non bastavano i coltelli sotto la gola, tesi dai genitori offesi, né le minacce o le querele. La situazione peggiorava ora dopo ora, il cibo scarso e l'acqua a razione. Al settimo giorno di martirio, e l'imbrunire s'imbruzzera d'ombra, il capo della guardia, Braccio da Moncione, allo stremo di forze e d'idee, chiamossi Demo il Campesino, il gigantesco fabbro, generoso di cuore quanto saldo di principi. Era costui un ome di circa due metri e dieci, d'una razza di gente grande e di fiducia ai campi e ai monti. Dicevano d'averlo visto passeggiare, portando a spasso, come due cani mansueti, due sassi di leva atti alla ponda. Dicevano che da solo s'infilasse sotto il corpo d'un cavallo o d'un asino caduto e che da solo sollevasse quelle montagne di carne equina. Dicevano che dalla sua foggia uscissero solo spade e lance stemperate al punto giusto, infrangibili e durature nella pugna. -Tu Demo, che dici di 'sto fatto? - Resistemo, o no?- , Braccio si grattava la barba , guardando dubbioso il gigante da sotto in su.... (fine terza parte)



**Continue liti fra uomini di San Piero e uomini di Sant'Ilario in Campo per le guardie** (alla torre del porto di Campo); **ordinamento prescritto dal Luogotenente generale per porre fine alle liti.**

19 Agosto 1568 - All'Anziani di Campo, cioè di S. Pietro e Santo Lari una lettera per uno

Dall'Ambasciatore di Santo Lari, ci è stata posta una supplica per causa de le guardie; e per tor via le liti che ogni giorno nascono tra cotesta comunità e quella di Santo Lari; l'habbiamo decretata come vedrete che si facci una descrizione de' nomi di tutti quelli che son atti a fare le guardie; e s'insacchino insieme; e quando s'ha da fare guardie si cavi tanti uomini per sorte; quando bisogna fare dette guardie e quelli siano deputati acciò facendosi più più e mancoguardie secondo l'occasione de' tempi et a fare questo sia officio del Commissario et Anziani essendo in potere e arbitrio di ciascuno di loro l'andare a rivedere se le guardie si fanno con quella vigilanza che conviene; però assegnerete così acciò con poco rumore si possino dette guardie fare.

(Da Archivio di Stato di Firenze, Archivio Principato di Piombino)

### ***Napoleone, il principale testimonial del turismo isolano***

...Ci si affida sempre più a lui, per promuovere il turismo sulla nostra Isola. Un'esperienza di viaggio unica, capace di mescolare cultura, enogastronomia, natura, folklore e naturalmente mare e relax. "Sarà come fare un viaggio indietro nel tempo – si legge nel comunicato - alla scoperta dei luoghi e delle curiosità, ma non solo, legati alla vita di Napoleone all'Elba: grande innovatore che contribuì in maniera decisiva a fare dell'Isola un luogo moderno per l'epoca, con interventi che ancora oggi sono parte della cultura di questo territorio". Le proposte messe in campo vanno dai musei nazionali delle ville napoleoniche alle ambientazioni ricostruite della più intima Casetta Drouot; dalle passeggiate sul Monte Capanne al nido d'amore nello scenario della Madonna del Monte tra cipressi, agave e macchia mediterranea. La 'Napoleon Experience' permetterà di immergersi nel clima dell'epoca napoleonica e vivere anche l'emozione delle grandi feste, degustando il vino aleatico, tanto amato dall'imperatore, percorrendo i sentieri che da sempre guardano alla natia Corsica e scoprendo come si viveva tra raffinato artigianato e preziosi minerali estratti dal cuore dell'isola. La Petit Armée ha animato alla Villa della Linguella il 25 maggio con attività serali pensate per tutti e la ricostruzione di un vero accampamento napoleonico. Sempre a Portoferraio, non sono mancati i concerti e le visite

animate alla Palazzina dei Mulini e a Villa San Martino con artisti e personaggi in costume d'epoca che hanno guidato gli ospiti attraverso un'esperienza suggestiva e originale tra scene di vita quotidiana e spettacoli teatrali. A prendere vita sotto il segno della storia di Napoleone è stata tutta l'Isola, da Capoliveri, dove la compagnia i Bardi del mare ha fatto rivivere tra musica classica e parole la leggenda della Vantina, a Procchio, per immergersi nella vita quotidiana dell'epoca napoleonica, fino al Santuario di Madonna del Monte dove si consumò l'amore clandestino tra Bonaparte e Maria Walewska. Per i più romantici, imperdibile la lettura delle lettere d'amore scambiate tra Napoleone e la prima moglie Giuseppina. Inoltre, l'associazione culturale *Historiae* il 21, 28 maggio e 4 giugno, al museo napoleonico di San Martino proporrà scene di vita quotidiana dell'Imperatore con rievocatori in costume d'epoca. Il 28 maggio e il 15 settembre, nel salotto di Procchio, proiezione del cortometraggio di 'Venere vincitrice' di Massimo Scaramuglia. Il primo settembre, alle 21,30, sempre nel salotto di Procchio, 'Quiz napoleonico', a cura di Isabella Zolfino, cui seguirà l'8 settembre 'Aperitivo con delitto', rappresentazione teatrale liberamente ispirata alle storie del quotidiano napoleonico. E gli eventi continueranno in questo mese e per tutta l'estate, nel segno di 'N'.

***Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.***

*Mi prometto la vastità del mare.*

*Mi prometto l'immenso blu e le sue nuvole.*

*Mi prometto l'infinito e le sue sfumature...*

***Mi PROMETTO!!!*** (Veronica Giusti)



### **Zuppa di Borragine**

Con il massiccio abbandono delle campagne, purtroppo molte delle nostre erbe aromatiche e commestibili sono scomparse. Tra le poche erbe che ancora riusciamo a trovare c'è la borragine. Questa, commestibilissima, veniva citata dal senese Mattioli già nel XVI° secolo tra le piante più interessanti per le sue proprietà farmacologiche e curative. I nostri nonni conoscevano bene le proprietà, nei mesi invernali ne facevano largo uso in diverse pietanze. La zuppa che vi propongo è stata considerata tra le più povere.

#### **Ingredienti e Preparazione:**

Per 4-5 persone occorrono gr. 400 di foglie di borragine e altrettante di lattuga. Si mettono entrambi in una pentola di coccio (possibilmente) in poca acqua salata e, dopo averle scottate, si tolgono leggermente strizzate e fatte freddare in un colapasta così da perdere il liquido naturalmente. Si prepara in una pentola un soffritto con 2 o 3 cucchiaini d'olio con 1 cipolla tritata piuttosto finemente e un mazzetto di maggiorana, timo, nipitella e altro che si riesce a trovare, aglio. Quando imbiandisce aggiungiamo l'erba sminuzzata, lasciamo insaporire e man mano aggiungiamo, i più poveri acqua, del brodo vegetale e quando è cotto, un pizzico di pepe e versiamo nelle scodelle sopra il pane abbrustolito e leggermente agliato.

### **Trippa di San Piero** (per San Pietro e Paolo)

Questa ricetta era in uso soprattutto nel Marcianese, adottata anche in San Piero anche se attualmente non più in grande uso. A Portoferraio, invece, veniva proposta dal famosissimo Benassi finché è stato in vigore il suo rinomato ristorante dove molti turisti lo hanno potuto gustare. Si diceva "di San Pietro e Paolo" perché lo si preparava soprattutto in quell'occasione (29 Giugno). Gli ingredienti di questa ricetta erano più facili da reperire quando a Portoferraio era ancora attiva la macellazione per soddisfare il fabbisogno di carne bovina dell'Elba.

**Ingredienti:** Per la preparazione è necessaria trippa di vitello e, meglio se reperibile, anche la zampa di vitello, (non facile da trovarsi se non prenotata).

**Preparazione:** Bollita la trippa e la zampa, la trippa veniva ritagliata a piccole strisce e la zampa disossata e tagliata anch'essa come la trippa. Dopodiché si preparava in una teglia, un abbondante soffritto di cipolla, sedano, carota e aglio, il tutto tritato finemente usando buon olio d'oliva. Quando il tutto ben rosolato si univa trippa e carne di zampa lasciando insaporire aggiungendo, di tanto in tanto, un poco di brodo per evitare che si asciugasse. A cottura quasi ultimata si aromatizzava con noce moscata e cannella e qualche cucchiainata di salsa di pomodoro, riportata al giusto calore e successivamente servendola con alcune fette di pane abbrustolito e leggermente agliato.

Oggi la trippa possiamo trovarla facilmente, già precotta, al mercato, più difficilmente la zampa. Suggestivo agli organizzatori del Centro Sportivo delle nostre sagre paesane, di provare a proporla.



## Lettere al Giornale

Caro Patrizio,

sono rimasto particolarmente colpito dalle notizie recentemente apprese in Paese circa un gruppetto di ragazzini che farebbero furtarelli e vandalismi su beni esposti al pubblico arrivando perfino a danneggiare quella bella opera di Luca Polesi raffigurante Napoleone sotto Facciatoia. Non ho parole per condannare tali comportamenti ma spero che le famiglie interessate intervengano drasticamente prima di arrivare al peggio. Le ragazzate sono sempre avvenute ma qui mi pare che si stia andando oltre tanto più che avvengono in un piccolo paese dove tutti si conoscono, la sua depauperazione dovrebbe essere bandita e l'orgoglio per la sua appartenenza e mantenimento dovrebbe essere il primo impulso. La situazione è certamente complessa perché è evidente che l'educazione familiare non è sufficiente, la scuola non riesce a supplire a tale deficienza ed il ricorso a rigide sanzioni non sarebbe la migliore soluzione come l'esperienza ci insegna. Quando i ragazzi non ubbidiscono e non accettano consigli ma addirittura, se rimproverati, invece di abbassare la testa reagiscono con protervia e, qualche volta, anche con fare minaccioso allora il problema investe l'intera nostra comunità che, purtroppo, non è sufficientemente organizzata per supportare la famiglia. Che fare? Penso che solo un atteggiamento comprensivo (che non vuol dire lasciar perdere ma cercare di capirli insistendo nel coinvolgerli a tempo pieno in attività sportive, culturali, manuali, ecc., che per la verità a S. Piero non mancano) può aiutarli a superare il loro forte disagio che si manifesta con quelle deplorabili azioni che ho indicato all'inizio. Recentemente, passando così ad altro argomento sempre sampierese, avvicinandomi all'edicola per acquistare il solito quotidiano, ho notato la locandina de "L'Eco di Bergamo" che, riportando la seguente notizia: "Fara d'Adda, recuperati i lavatoi del dopoguerra", mi ha fatto ricordare, come avrai subito capito, le ns. "Vasche". Sul giornalino ne hai parlato tante volte sostenendo il loro recupero che, se ben ricordo, nelle varie campagne elettorali amministrative era promesso un po' da tutti. A che punto siamo? Ciao, *Fernando B.*



Caro Fernando,

*Queste tue righe rinnovano "il disperato dolor che il cor mi preme". In effetti San Piero è diventato ostaggio di una banda di delinquentelli il cui spasso è quello di vandalizzare quanto più possono, di fare danni per il semplice gusto di farli e senza finalità. Tutto il Paese lo sa e conosce gli autori, ma nessuno dice nulla, vittima della più esecrabile ignavia. I genitori non intervengono e questi ragazzotti continuano imperterriti nelle loro scorribande. Sono stati pizzicati da telecamere all'interno di San Nicolò e, sembra, sarebbero intervenuti i Carabinieri di Marina di Campo non saprei con quale risultato. Purtroppo questo non è il solo neo del Paese. Sappiamo purtroppo che circolano persino strani commerci illeciti, anche questi nel mirino dei Carabinieri sempre più frequentemente di "passaggio" per le nostre strade. Fortunatamente vi sono anche gruppi di ragazze e ragazzi per bene di cui ovviamente non si parla perché come diceva il poeta Giusti solo "le teste di legno fan sempre del chiasso". Per rispondere infine all'ultimo accenno della tua lettera cosa dire: Le Vasche sono abbandonate e pressoché del tutto barate. A parte promesse e discorsi vari a nessuno sembra importare molto della nostra storia e così come sta scomparendo con noi il ricordo delle Vasche, se ne stanno andando progressivamente, giorno dopo giorno, anche gli affreschi di San Nicolò di cui importa poco o nulla a San Piero. Io personalmente non riesco a capire a cosa pensino i Sampieresi e mi restringo nelle spalle se penso che i giovani non conoscono neppure il valore del patrimonio mineralogico su cui camminano, mentre il mondo intero lo ammira e ce lo invidia. Un caro saluto, Patrizio*

Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali

Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba  
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti

dal 1937

Via Della Repubblica, 1  
57030 San Piero In Campo  
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499  
tel. e fax 0565/983082

e-mail  
soc.coop.filippocorridon@tin.it  
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

Caro Patrizio,

Il referendum consultivo sull'aeroporto è stato inutile e un grande fiasco. Vorrei ricordare, a beneficio di molti, come l'aeroporto in questione sia intitolato al tenente pilota ricognitore, il sampierese Luigi Martorella, scomparso nel mare di Siracusa a 29 anni. In sua memoria, nel cimitero di San Rocco, è eretta una bellissima lapide scolpita in marmo. Ricordo anche il maestro Publio Olivi a suo tempo impegnatosi e battutosi fortemente perché l'aeroporto sorgesse e si sviluppasse nel nostro Comune e non altrove, con l'obiettivo di promuovere proprio nel nostro territorio, un turismo di qualità e di più ampio respiro. Purtroppo non poté realizzarsi la nascita della preconizzata società AERELBA ideata e fortemente desiderata dal nostro amato e compianto dottor Ezio Pertici venuto a mancare troppo precocemente giusto in un incidente aereo. E nel 1975, in occasione dell'Anno Santo, si svolse proprio nel neonato aeroporto campese una bellissima manifestazione in onore della Madonna di Loreto, protettrice della aeronautica militare italiana. In quell'occasione si esibirono oltre a piccoli aerei privati, paracadutisti con evoluzioni e passaggi di 5 caccia militari giunti da Grosseto. Ma un altro particolare vorrei citare: un cittadino svizzero del Canton Ticino, un certo Mario Kessal, si impegnò personalmente, nel 1983, organizzando un congresso a Ginevra, ottenendo in quella sede la promozione del nostro aeroporto da nazionale a internazionale, evitando così la fastidiosa sdoganatura a Pisa o a Firenze, a seconda della provenienza. Oggi sappiamo, anche grazie a internet, come nel Mediterraneo e oltre che un gran numero di piccole isole che vivono di turismo abbiano il loro aeroporto ben efficiente. La nostra isola che vive sostanzialmente di turismo non si lasci sfuggire l'opportunità di un aeroporto moderno ed efficiente. Personalmente, che ho quasi 80 anni, ho purtroppo assistito a un preoccupante progressivo abbandono di questa nostra meravigliosa Isola che vorrei i nostri nipoti ereditassero sempre più bella e importante così da essere l'invidia di tutti, *Luigi Martorella*



Carissimo Luigi,

*La lungimiranza che appartenne un tempo ad alcuni nostri notabili cittadini è, purtroppo, patrimonio del passato. Oggi, per nostra sventura, dipendiamo da gentuccia che vive con le traveggole e non riesce a vedere più in là del proprio naso. Questa visuale ristretta è spesso oltremodo condizionata da influenze esterne che si sono appropriate del nostro territorio per sviluppare i propri interessi, adducendo persino argomenti che hanno fatto presa sull'opinione pubblica. La visione del progresso non è univoca e molti confondono il progresso con il regresso. Che Dio ce la mandi buona e ..... senza vento! (Patrizio)*

*Il buon senso, che fu già capo scuola, ora in molte scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*





Storia di Tutto Quanto (XVI° puntata)

DA 252 A 200 MILIONI DI ANNI FA.



La nostra macchina del tempo ci porta nel *Triassico*, talvolta informalmente chiamato *Trias*, il più antico dei tre periodi dell'era Mesozoica. Il nome Triassico deriva dal fatto che nelle rocce risalenti a questo periodo sono visibili *tre* strati di fossili nettamente distinti. All'inizio del Triassico, le terre emerse sono tutte concentrate in un unico super-continente chiamato *Pangea*, nome che deriva dal greco e significa "tutta la terra". Il clima è molto arido. *Pangea*, in gran parte desertica, ha una forma a "C": a nord si trovano le grandi masse continentali dell'Eurasia e di quella che diventerà l'America del nord, mentre a sud si trovano quelle che oggi sono l'Africa e il Sudamerica, ancora unite a India e Australia. La *Pangea* è completamente circondata da un immenso oceano chiamato *Pantalassa*. Nel centro della *Pangea* si apre, come un grande golfo, l'oceano *Tetide*, presupposto della successiva spaccatura della *Pangea* nei due continenti chiamati *Laurasia* e *Gondwana*. Appaiono i primi alberi: si tratta di conifere. Circa 230 milioni di anni fa i dinosauri si separano dai loro antenati rettili: alcune lucertole evolvono in coccodrilli e altre in dinosauri. Ci sono pochi *terapsidi*, strani rettili simili a mammiferi

sopravvissuti all'ultima devastante estinzione di massa avvenuta alla fine del periodo Permiano – la nostra prossima tappa. Per il resto, anche se alcune



linee evolutive cominciano a differenziarsi, gli unici mammiferi esistenti in questo periodo sono piccoli animali simili al toporagno. Esistono già le api. Alla fine del Triassico, circa 210 milioni di anni fa, si verifica una crisi biologica che determina la *quarta estinzione di massa* della storia della Terra. Le cause potrebbero essere molteplici: tra queste, probabilmente, le variazioni climatiche e l'aumento dell'attività vulcanica conseguente all'inizio del processo di frammentazione del super-continente *Pangea*. La temperatura si innalza di cinque gradi centigradi. Si estinguono moltissime specie di antichi rettili e anfibi. Spariscono anche molti dinosauri. La maggior parte di essi, tuttavia, sopravvive, così che essi diventeranno i vertebrati dominanti sulla Terra, un dominio che durerà 165 milioni di anni.

*Bella lei ...  
Balla su luna di cristallo  
Vestita di imperfezione è sole .  
Bella lei...*

*Anima delicata e fragile ,  
Balla e balla  
disegnando cuori nelle stelle.  
BELLA LEI. (Veronica Giusti)*

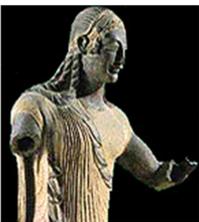
*Il buon senso, che fu già caposcuola , Ora in parecchie scuole è morto affatto,  
la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*



### Asma allergico

L'asma allergica è una malattia infiammatoria dell'apparato respiratorio causata dalla presenza di allergeni: polline, polvere, acari, peli di animali domestici. I sintomi tipici di questa patologia sono solitamente cronici o intermittenti e coinvolgono i bronchi, con un improvviso restringimento delle vie aeree (broncospasmo) e una produzione eccessiva di muco. I due fenomeni, singolarmente o insieme, rendono difficile la respirazione, creano una "fame" d'aria (dispnea), causano il respiro sibilante, con un tipico fischio o rantolo, spesso provocano colpi di tosse che peggiorano ancora di più la respirazione. I suoi sintomi variano molto da persona a persona. L'asma è una malattia cronica che non può essere curata, ma controllata abbastanza efficacemente sia nei bambini che negli adulti. Generalmente, i sintomi della malattia sono: colpi di tosse, spesso violenti e generalmente secchi; mancanza di respiro o respirazione affannosa (dispnea); un peso sul torace; respiro sibilante, caratterizzato da fischi e gemiti; disturbi del sonno; difficoltà a svolgere azioni quotidiane, come salire le scale o camminare, e tutte le attività fisiche più impegnative. La prevenzione è un'arma essenziale per il controllo dell'asma allergica. Consiste nell'adozione di tutte le precauzioni possibili per evitare il contatto con gli allergeni di cui è noto il potere sensibilizzante sui bronchi e la mucosa dell'asmatico. Bisognerebbe osservare una pulizia frequente degli ambienti domestici e di lavoro, facendo attenzione a oggetti come poltrone, divani, tappeti, cuscini, letti e biancheria, condizionatori. Bisognerebbe mantenere un'umidità ottimale nell'ambiente in cui si vive, evitando i climi troppo secchi o troppo umidi. All'aperto è utile coprire bocca e naso con una sciarpa se fa freddo o una mascherina se fa caldo o il luogo è particolarmente inquinato. Evitare assolutamente il fumo, osservare un'alimentazione equilibrata, non prendere peso in eccesso. La

diagnosi dell'asma allergica è sostanzialmente clinica e anamnestica e si giova comunque di esami standard quali, ad esempio: Test allergologici cutanei (Prick test); Rast Test, test sierologico per la ricerca di immunoglobuline IgE responsabili della reazione allergica; Test della funzionalità respiratoria, per misurare la capacità polmonare; Spirometria, per misurare la quantità di aria che si immette nei polmoni. Utili al fine diagnostico sono esami più specifici come: Il test di provocazione bronchiale, per la misura dell'ossido nitrico presente nell'aria emessa (espirata) che indica il livello di infiammazione; Diagnostica per immagini, radiografie e TAC che possono evidenziare eventuali anomalie dei polmoni e delle vie aeree in generale; Test di provocazione bronchiale con metacolina; Misurazione del picco di flusso espiratorio; Test di diffusione del monossido di carbonio; Esame dell'espettorato; Emogasanalisi arteriosa. Il trattamento dell'asma dipende molto dalla severità dei sintomi, dall'età, dalla durata della patologia, dalla presenza di altre malattie. Il primo trattamento consiste nell'evitare, quando possibile, l'allergene o gli allergeni responsabili della patologia. In caso di crisi, ma non solo, l'asma allergica viene trattata con farmaci broncodilatatori e corticosteroidi, nebulizzati attraverso erogatori per via inalatoria. Gli stessi farmaci se utilizzati in modo corretto e continuo controllano efficacemente i sintomi. Gli antileucotrieni sono una classe di farmaci per uso orale che possono contribuire ad alleviare rapidamente i sintomi dell'asma, ma che a differenza di altre molecole hanno maggiori effetti collaterali. La terapia desensibilizzante o immunoterapia specifica con estratti allergenici è un trattamento che consente di allenare gradualmente la risposta immunitaria tipica della reazione allergica, riducendo numero e intensità degli episodi acuti. Ha una lunga durata.



## Osservo l'Orizzonte (+Adriano Montauti)

*Osservo l'orizzonte,  
sospiro per tanti bei ricordi nella mente  
di cose viste, che io ammiro,  
oltre più quando si conquista il sorriso  
della gente.  
Per quel che io osservo sul mattino,  
lo splendore mi rasserena,  
allora io volgo al Creator divino  
la mia prece, con mente serena.*

*Conquiso per compiacimento  
di quanto io ammiro nel Creato,  
è il mio convincimento  
d'essere dall'Amore divino  
conquistato.*



**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

<b>Camera da letto</b> 	<b>Elementi d'arredo</b> 
<b>Cucina</b> 	<b>Salotto</b> 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, G.M. Gentini, V. Giusti, L. Martorella, + A. Montauti, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)